



# RASSEGNA STAMPA 10 dicembre 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**1 Attacco**

## L'EMERGENZA RISTORI TRA MURCIA, BAT E FOGGIA

## Aree arancioni, stangata agriturismi Confesercenti: mercati settimanali ko Allarme Coldiretti: 170 milioni di perdite nelle festività

● Sono oltre 9 mila i bar, i ristoranti, le pizzerie e quasi 200 gli agriturismi chiusi in provincia di Foggia, Bat e nei 2 comuni di Altamura e Gravina in provincia di Bari, rientrate con una ordinanza regionale in zona arancione. Si stima una perdita di fatturato mensile di quasi 170 milioni di euro «un drammatico effetto a valanga sull'intera filiera per il mancato acquisto di alimenti e vino». A suonare la sveglia su questi giorni di fermata nei 20 comuni pugliesi è Coldiretti Puglia.

In zona arancione, come noto, viene individuato uno scenario di «elevata gravità» e un livello di «rischio alto»: è consentita la sola consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle vicinanze dei locali. Il che si traduce in «disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione

e l'agriturismo rappresentano il principale canale di commercializzazione». Senza contare il divieto di spostamenti tra i comuni, nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno, «che colpisce duramente le 876 strutture agrituristiche regionali. Eppure gli agriturismi, che per le chiusure hanno già perso 150 milioni di euro, «sono spesso situati in zone isolate in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto».

Scende in campo anche l'Associazione Nazionale Commercio Aree Pubbliche (Anva) di Confesercenti Puglia, sollecitando un tavolo con la Regione sul settore delle aree pubbliche. «Malgrado i vari Dpcm che consentivano l'apertura dei mercati e le linee guida regionali - spiega Salvatore Sanghez, presidente regionale Anva - molti Comuni, in particolar modo nelle province Bat e Foggia, hanno sospeso lo svolgimento dei mercati settimanali, creando notevoli problemi alla categoria, la quale non avendo ulteriori fonti di reddito viene profondamente danneggiata».

# IL CONSIGLIO PUGLIESE

DOPO L'INSEDIAMENTO

## ANCHE GALANTE (5S) FA IL SALTO

I capigruppo del centrodestra contro il grillino  
«Dopo Casili vicepresidente, sarà segretario della Settima in quota maggioranza. Vergogna»

# Commissioni regionali I Dem fanno «il pieno»

Al Pd 4 presidenze, una per «Con» e Popolari. L'esordio della Lega

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Completato il mosaico degli incarichi nelle Commissioni del Consiglio regionale: quattro presidenze sono andate al Pd, una alla lista Con e una ai Popolari. La Commissione affari istituzionali, appannaggio dell'opposizione, è andata alla Lega.

La distribuzione degli incarichi ha confermato il trend di inglobamento del M5S (la parte dei quattro consiglieri governisti) nella maggioranza di centrosinistra, con l'inserimento del grillino Marco Galante come segretario della VII Commissione, carica riservata alla maggioranza. Ecco i nuovi presidenti: la prima Commissione, Bilancio, è guidata da Fabiano Amati (Pd); la seconda, Affari generali, ha come presidente Antonio Tutolo (Con); la terza, Sanità e servizi sociali, ha al vertice Mauro Vizzino (Popolari); la quarta, Sviluppo economico, va al giovane dem Francesco Paolicelli; la quinta, Ambiente-assetto ed uso del territorio, all'ex capogruppo Pd Paolo Campo; la sesta, Politiche comunitarie-lavoro e formazione professionale, è per Donato Metallo (Pd). La settima,



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Con la definizione delle presidenze delle Commissioni l'attività istituzionale dell'assise pugliese può entrare a pieno regime

Affari istituzionali, ha come presidente Gianfranco De Blasi (Lega, salentino vicino a Roberto Marti).

Il presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, ha salutato così il nuovo passaggio istituzionale: «Stiamo lavorando perché il Consiglio regionale possa essere da subito pienamente operativo. La rappresentanza è proporzionale ai gruppi consiliari e significativa della volontà degli

elettori. Questa legislatura si avvia all'insegna di un mix equilibrato tra esperienza e novità e questo, sono certa, garantirà all'aula una pluralità di voci e metodi». La Capone ha anche sottolineato come i presidenti neoeletti siano già al lavoro: «L'obiettivo è rispettare le scadenze e chiudere entro Natale con la sessione di Bilancio». Infine una considerazione sulla parità di genere: «Adesso resta l'impegno per le pa-

ri opportunità che passa anche dal garantire maggiori ruoli di rappresentanza alle donne», ha concluso la Capone.

La nuova intesa tra centrosinistra e 5S è stata stigmatizzata da una nota firmata da tutti i consiglieri dell'opposizione di centrodestra: «In Consiglio regionale il Movimento 5 Stelle finge di essere all'opposizione ma poi nell'Ufficio di presidenza intasca il vicepresidente (di maggioranza)»,

nelle Commissioni i grillini «sono stati calcolati fintamente all'opposizione ma nella settima Commissione il segretario (che è in quota maggioranza) è un altro 5stelle». «Il Movimento 5 Stelle - proseguono i capigruppo dell'opposizione di destra - accusa gli altri di fare la vecchia politica, ma ormai è maestro nella gestione del potere e delle poltrone e non disdegna di occupare posti di maggioranza ammantandoli come

'ruoli di garanzia'. Ma garanzia per chi? Per loro. I 4stelle hanno trovato un ruolo a testa: Cristian Casili vicepresidente del Consiglio, Marco Galante segretario della VII Commissione, Grazia De Bari capogruppo e ora non resta che vedere Rosa Barone assessore (al Welfare, ndr)». I 5S, con una proposta firmata dalla Barone, hanno chiesto anche per questa legislatura l'istituzione della Commissione antimafia.



# ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA PUGLIA



## Un impegno che si rinnova

Aiop ancora e sempre in prima linea  
per la salute dei pugliesi. Parla il Presidente Salatto

Il dottor Potito Salatto, foggiano, è il Presidente regionale dell'Aiop, l'Associazione Italiana Ospedalità Privata, che è l'associazione maggiormente rappresentativa degli operatori di diritto privato del Sistema Sanitario Nazionale: Ospedali, Centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistite accreditate con il S.S.N.

In Puglia l'Aiop rappresenta una realtà imprenditoriale con più di cinquemila dipendenti.

### **Dottor Salatto, come stanno vivendo gli imprenditori privati della sanità l'emergenza Covid in Puglia?**

In prima linea al servizio dei cittadini, come sempre. È sufficiente ricordare che il Servizio Sanitario Regionale ha definito "utile e collaborativa" la nostra Associazione nella Fase 1. Anche in questa seconda fase stiamo facendo del nostro meglio. Non possiamo però distogliere l'attenzione da una visione prospettica. Dobbiamo ragionare sul futuro, in un contesto sempre più complesso, caratterizzato da fenomeni come farmacie e distribuzione di ossigeno medico in crisi, oltre che dalla crescente carenza di medici e, soprattutto, di infermieri.

### **Come si presenta il futuro, dal suo punto di vista?**

La pandemia ha trasformato profondamente il pianeta sanità, mettendolo a dura prova. Oggi, per superare la fase di criticità, sono indispensabili coraggio, lungimiranza e soprattutto scelte determinate, specialmente in relazione all'avvenuto rinnovo dei contratti del personale sanitario.

### **Perché questo costituisce un problema?**

Il rinnovo, che per quanto riguarda il settore privato è avvenuto nello scorso ottobre, era certamente necessario, dopo anni di stasi. Ma mentre la parte pubblica del sistema sanitario può permettersi di pagare gli aumenti di stipendi, il privato non può, specialmente dopo il mancato rispetto da parte di tante Regioni italiane, dell'impegno assunto per assicurare la copertura del 50% degli oneri aggiuntivi derivanti dal rinnovo. C'è urgente bisogno di trovare una soluzione politica.

### **Come ritenete si possa trovare?**

Certamente con il dialogo, sia con i sindacati che con la Regione. D'altronde il confronto di Aiop Puglia con i dirigenti dell'Assessorato regionale alla Sanità e con il presidente Emiliano è stato intrapreso ben prima pandemia, perché eravamo ab origine consapevoli della necessità di superare una situazione realisticamente insostenibile quanto anacronistica.

### **Perché la definisce insostenibile?**

Basta dire che dal 2010 al nostro comparto sono stati tagliati 35milioni di euro all'anno. Malgrado questo sono proseguiti gli investimenti, salvaguardando i livelli occupazionali, continuando a garantire formazione e innovazione tecnologica, ad ampliare i terreni e le modalità di intervento sia nella sanità per acuti che nelle attività di riabilitazione e in quelle socio-assistenziali.

### **Proseguirete su questa via?**

Avendone la possibilità, certamente. Aiop Puglia non vuol fermarsi al cospetto dell'emergenza, ma creare le basi per il futuro prossimo, allorché ci si dovrà confrontare con altre innumerevoli problematiche non solo legate agli ospedali privati, ma anche al probabile peggioramento delle condizioni dei pazienti che sono stati privati di attività riabilitativa, che porterà alla luce la questione delle Residenze Sanitarie Assistite e delle Residenze Socio Sanitarie Assistite, dell'assistenza psichiatrica, dei domiciliari, dei diurni, e così via.

### **Ci sta dicendo, se capiamo bene, che il conto dell'emergenza sarà salato non solo per i danni diretti prodotti dal Covid, ma anche per le attività non svolte a causa del Covid. Ce la faremo?**

Quello che posso dire è che le strutture sanitarie private, inserite e integrate come sono nel Servizio Sanitario Regionale, continueranno a fare per intero la loro parte. Ma prima è indispensabile una rinnovata sintonia con la parte politica, nella consapevolezza e nell'ottica di un servizio salute caratterizzato da equità e parità di diritti. Per i cittadini innanzitutto, e conseguentemente per gli operatori.

**ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA - REGIONE PUGLIA**

Via G. Gentile, 61 - 70126 - Bari - Tel. 080/5246787 - uffici.amministrativi@aiop-puglia.it - [www.aiop-puglia.it](http://www.aiop-puglia.it)



UNIFG

## Bray e Limone in sintonia La rivoluzione digitale sfida e chance di crescita per editoria, Università e agenzie educative

L'ex ministro e neo assessore regionale alla cultura a colloquio con il rettore ed è subito intesa tra Ateneo e Regione nel primo webinar

CLAUDIA FERRANTE

Istituzioni culturali, identità e social strategy è stato il nome del tema assegnato al primo appuntamento targato Unifg su Media e Brand Identity organizzato in modalità virtuale nella giornata di ieri con ospite Massimo Bray, ex ministro della cultura, ora direttore dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e neo assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Puglia.

A dialogare con Bray il rettore dell'Università di Foggia, Pierpaolo Limone.

Il contesto virtuale e le sfide poste al mondo cultura e settorialmente alle agenzie educative sono stati i leitmotiv di un dialogo serrato che ha preso le mosse dall'analogia posta dal Magnifico tra il settore editoriale, di cui Bray è rappresentante illustre, e le Università, chiamate oggi più che mai ad un ripensamento dell'offerta formativa, delle relazioni e dei contenuti calibrati sui nuovi media.

"L'importanza dei processi culturali del nostro paese è centrale oggi giorno", ha detto Limone. "Il dialogo che proponiamo oggi è un dialogo sul rapporto tra comunicazione e cultura, i rischi di una mercificazione di essa e le opportunità di una comunicazione che abbia canali per raggiungere un pubblico più ampio in contesti tradizionali come archivi, musei ed Università".

Sul punto l'assessore ha prontamente risposto parlando degli esordi digitali di Treccani, nel lontano 1995, e di come da allora i due mondi - quello della cultura tradizionalmente proposta e quello del virtuale - abbiano convissuto in una sorta di osmosi, osservando inoltre quanto necessaria sia l'opportunità di definire meglio il confronto tra mondo digitale, linguaggi, istituzioni e cultura, anche alla luce dell'impatto che la pandemia ha avuto nei contesti sociali. Per Bray il luogo eccezionalmente deputato alla crescita e al soddisfacimento di risposte di cultura e sociali per i giovani sia quello delle università che necessariamente devono segnare un cambio di passo per poter meglio elaborare il cambiamento in atto, citando Bauman al proposito.

"Negli anni è emersa l'esigenza di discutere di un'identità che non poteva essere eletta in modo esclusivo, ma portatrice di una costruzione di una società basata sull'integrazione virtuosa delle differenze e delle appartenenze", ha affermato l'assessore regionale.

La visione di una cultura tradizionalmente delimitata ad un volume in una concezione settecentesca del sapere, oggi non è più replicabile, così come ha detto il rettore, parlando di un'idea guttemberghiana delle nozioni acquisite dall'Università, proponendo un'analogia tra l'editoria rappresentata dai centri di ricerca enciclopedica come Treccani e gli atenei, i quali devono necessariamente mantenere un filo diretto con le esigenze dei territori, degli studenti e del mondo delle professioni.

"L'editoria e le agenzie formative si trovano davanti una vera sfida", ha chiosato Limone. Un punto che ha trovato concorde Bray, il quale ha parlato di un ridisegno dei contorni di realtà quali quelle dei modelli economici-finanziari del capitalismo oggi duramente compromessi dalla crisi, da parte della pandemia.

"Con l'emergenza sanitaria è emersa la disuguaglianza su quei temi su cui la Costituzione si sofferma maggiormente, quali sanità, cultura e paesaggio. Credo che sia arrivato il momento in cui le università debbano ripensarsi e il mondo digitale può essere un valido aiuto". Ma, come ogni anello di crescita di una società in crescente divenire, anche quello rappresentato dal mondo della cultura abbisogna di una



Pierpaolo Limone e Massimo Bray a colloquio nel webinar di ieri

spinta propulsiva rappresentata dal basso, dal sistema rete tra imprese e professionisti. Un aspetto su cui il neo assessore punta cercando la congiunzione con le Università, a partire dal ridisegno del modello industriale e ormai superato in cui versa l'economia e la società tarantina. "Credo che nell'azione politica bisogna individuare le priorità puntando a calcare quei segni forti del Mezzogiorno, rappresentati da scuola, salute e ambiente che saranno al cen-

tro dell'attenzione dei prossimi decenni. Mi piacerebbe che questo confronto nascesse con le università. Credo sia necessario ripensare ad una nuova Taranto, ma vorrei che nasca un modello industriale che non venga calato dal governo centrale, ma dal territorio. Da assessore mi piacerebbe promuovere per la Puglia un turismo più lento e stagionalizzato, ma per realizzare tutto ciò è necessario contare sulla sinergia dei diversi attori sociali", ha concluso.

### Modelli

"Occorre ripensare i modelli culturali e di sviluppo ma per farlo serve fare rete con gli Atenei"



"Mi piacerebbe promuovere per la Puglia un turismo più lento e stagionalizzato"

### FORMAZIONE

## La Regione punta sull'istruzione professionale ed impegna oltre 8 milioni di euro

Sarà pubblicato oggi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (Burp) l'Avviso relativo all'offerta formativa di istruzione e formazione professionale con cui saranno selezionati i progetti presentati dai soggetti erogatori dei servizi. Gli organismi di formazione che si aggiudicheranno i progetti dovranno individuare classi composte da almeno dieci allievi per percorso formativo. L'impegno finanziario messo in campo in questa fase è di 8.164.564,00 euro. Un progetto che rientra nelle politiche di contrasto all'abbandono formativo definito dalla Commissione europea come uno dei fattori maggiormente rilevanti nel rallentamento dello sviluppo degli Stati membri. Nel quinquennio del-



Sebastiano Leo

la legislatura scorsa, su questo fronte, l'Assessorato ha investito complessivamente 107 milioni di euro che hanno consentito ad un totale di 3654 giovani pugliesi di avere una qualifica o un diploma professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro e valido sull'intero territorio nazionale ed europeo. Si tratta di percorsi destinati sia a quei giovani che al termine della scuola secondaria di primo grado scelgono la formazione professionale sia ai ragazzi che hanno abbandonato l'obbligo formativo previsto in Italia. "Ripartiamo da ciò in cui abbiamo sempre creduto - le parole di soddisfazione di Sebastiano Leo -. La formazione professionale è elemento trainante delle politiche attive del lavoro.

**LA FIRMA UNA POLITICA INDUSTRIALE CHE VALORIZZI INNOVAZIONE E INVESTIMENTI NEI CAMPI ENERGETICO E INFRASTRUTTURALE**

# Un accordo fra Cdp e Confindustria Energia per promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese

● **ROMA.** Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) e Confindustria Energia hanno sottoscritto un «accordo organizzativo» che prevede un rapporto associativo di collegamento tra Cdp e la Federazione delle associazioni del comparto Energia di Confindustria. L'intesa è stata firmata dall'ad di Cdp, Fabrizio Palermo, e dal presidente di Confindustria Energia, Giuseppe Ricci.

Per Cassa Depositi e Prestiti e Confindustria Energia è prioritario promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese, attraverso una politica industriale che valorizzi innovazione, ricerca e investimenti nel comparto energetico e infrastrutturale.

Con questa collaborazione Cdp e Confindustria Energia mirano a valorizzare il contributo alla transizione energetica delle imprese del comparto energia. L'accordo ha tra i suoi obiettivi quello di individuare e promuovere iniziative e strumenti, anche finanziari, utili a sostenere processi essenziali alla transizione energetica quali le riconversioni industriali, la trasformazione di competenze, ricerca e innovazione tecnologica e il passaggio all'economia circolare. «L'accordo permetterà di attivare sinergie per promuovere la crescita di un settore produttivo cruciale per economia e occupazione», ha dichiarato l'ad di Cdp, Palermo. Per il presidente di Confindustria Energia, Ricci «l'intesa conferma la capacità degli stakeholder nazionali di far sistema».

## «Sale ricevimenti in ginocchio»

■ Lucia Alfarano, amministratrice di una sala ricevimenti: «Siamo il settore più colpito. I ristori finora ottenuti sono poco più dell'1% dei ricavi del 2019 e sono a malapena serviti per pagare le imposte».

*[emanuele caputo]*





# Abitazione con Bed&Breakfast, il superbonus spetta ma al 50%

## CONFERMATE LE REGOLE

Le Entrate hanno ripreso l'orientamento del 2018, riferito alle ristrutturazioni

Il caso è quello di un edificio unifamiliare usato anche per attività imprenditoriale

Saverio Fossati

Bed&Breakfast con casa di abitazione, la formula "mista" è ammessa al superbonus anche se limitatamente alla metà delle spese sostenute.

Con la risposta 570 all'interpello di un contribuente l'agenzia delle Entrate ha affrontato e risolto positivamente un caso piuttosto frequente, quello di un edificio unifamiliare (villetta o simili di proprietà unica con una sola unità immobi-

liare, in ogni caso non un condominio) che ospita in parte l'attività di Bed&Breakfast e in parte l'abitazione del proprietario, che gestisce la ricettività.

### Il nodo della destinazione

La questione di fondo è proprio la destinazione dei locali dell'unità immobiliare, che è "mista" ma in parte serve appunto a un'attività imprenditoriale, dato che il contribuente lo dichiara: si tratta di attività svolta con partita Iva attraverso una Snc.

Proprio perché non si tratta di un condominio, non è possibile applicare la regola che "attira" nel 110% tutte le unità immobiliari dell'edificio condominiale, anche non abitative, purché queste ultime non siano percentualmente prevalenti nel fabbricato.

Non si tratta, però, neppure di un edificio unifamiliare interamente adibito ad attività imprenditoriale, che per definizione re-

sta escluso dal superbonus, come stabilito sin dallo scorso luglio dal Dl 34/2020.

### La soluzione dell'Agenzia

Il contribuente non propone alcuna soluzione ma le Entrate scelgono la strada più adatta alla situazione concreta, facendo riferimento alla risoluzione del 24 gennaio 2008 n. 18/E (che si riferiva ai lavori di recupero edilizio) dove «è stato chiarito che la detrazione va ridotta al 50 per cento anche nell'ipotesi specifica di interventi che interessino unità immobiliari residenziali adibite promiscuamente anche all'attività di Bed and Breakfast (occasionale o abituale)».

L'Agenzia, quindi, con elasticità, riprende la prassi da sempre usata per la detrazione per i lavori di recupero edilizio e risparmio energetico, che è poi "figlia" delle scelte sulle imposte dirette per le abitazioni a uso promiscuo: per metà si considera l'immobile a uso abitati-

vo e per metà professionale o imprenditoriale; in questo modo i benefici fiscali sono semplicemente dimezzati e la detrazione si applicherà «al 50% delle spese effettivamente sostenute».

Il principio, tra l'altro, precisano le Entrate, si applica anche «alle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per interventi antisismici».

### Il caso dei «loft»

Da ultimo, va fatta una riflessione su situazioni del tutto analoghe a quelle di un edificio unifamiliare, cioè quelle di unità immobiliari dotate di autonomia funzionale con accessi e impianti indipendenti, anche se all'interno di un condominio. È naturale che la risposta delle Entrate sia applicabile anche alla tipologia di un'unità di questo genere che ospiti sia l'abitazione del proprietario che l'attività di Bed&Breakfast.



# Industria del riciclo in crescita con il Covid

## ECONOMIA CIRCOLARE

La raccolta di imballaggi è in progresso del 7%, boom della plastica differenziata

L'emergenza sottolinea le carenze nell'impiantistica per il trattamento

Enrico Netti

La raccolta differenziata in Italia riesce a battere la pandemia e nei primi mesi del 2020 mette a segno un +7% nella raccolta di imballaggi, con circa un +6% per quelli in vetro e plastica e un +10% per quelli in carta, cartone e +18% per acciaio mentre accusano una flessione superiore al 10% i conferimenti presso le isole ecologiche di rifiuti elettrici ed elettronici e del legno. Nel complesso il primo quadrimestre si chiude con un +7% della raccolta imballaggi grazie a 1,6 milioni di tonnellate contro i 1,5 milioni dello stesso periodo del 2019. Il Consorzio nazionale imballaggi (Conai) per quest'anno prevede un aumento del 5% dei conferimenti per tutte le categorie con le sole eccezioni dell'alluminio, dovrebbe calare di un quinto, e del legno atteso in calo dell'8 per cento. Verranno così raccolte, secondo le previsioni Conai, quasi 5,3 milioni di tonnellate di imballaggi con un +5% rispetto ai 5 milioni dello scorso anno.

È quanto rivela il report 2020 «L'Italia del riciclo» realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Fise Unicircular (l'Unione imprese economia circolare) presentato oggi in streaming.

Il settore potrebbe beneficiare dei fondi Ue del Recovery fund per finanziare la ricerca e l'innovazione, in particolare per il trattamento delle plastiche miste e di alcuni Raee, e

per finanziare quell'innovazione volta a migliorare la riciclabilità dei prodotti. Un'altra via è aumentare l'impiego dei materiali riciclati al posto di quelli vergini.

Se la raccolta nel complesso procede abbastanza bene le difficoltà si riscontrano nell'utilizzo delle materie prime seconde. Il rapporto evidenzia la riduzione degli sbocchi verso l'estero dovuti a rallentamenti doganali mentre la domanda interna registra un blocco a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito settori produttivi, come l'edilizia e l'automotive, che in condizioni normali assorbono i materiali riciclati. Per finire il crollo dei prezzi di alcune materie prime vergini le ha rese molto più convenienti. In più c'è stato un rallentamento e a volte il taglio di investimenti programmati nel settore. Trend che dovrebbe continuare anche nel futuro.

«È necessaria la rapida definizione dei decreti nazionali per le diverse filiere end of waste (quando il rifiuto perde questa qualifica e può essere reimpiegato ndr) e la sempli-

ficazione delle procedure di controllo sulle autorizzazioni end of waste, caso per caso - spiega Paolo Barberi, presidente di Fise Unicircular -. L'emergenza ha evidenziato alcune carenze di dotazione impiantistica e la necessità, per alcune tipologie di rifiuti come le plastiche miste e alcuni rifiuti elettronici, di nuove tecnologie di riciclo. Il sistema italiano del riciclo può affrontare i nuovi e più ambiziosi target europei per l'economia circolare purché si facciano ulteriori sforzi per migliorare la qualità delle raccolte, venga promosso l'uso dei prodotti circolari e siano recuperati i ritardi e le carenze in alcune zone del paese».

Si dovrà inoltre intervenire per spingere la domanda dei materiali ottenuti con il riciclo rafforzando il ricorso a prodotti e beni riciclati negli acquisti pubblici verdi e introducendo l'obbligo, per determinati prodotti e opere, di un contenuto minimo di riciclato. Scelte che anticipano le azioni previste dal nuovo Piano europeo sull'economia circolare.

Un altro nodo è rappresentato dai costi di acquisto dei beni circolari ma spesso non vengono considerati i reali vantaggi e i relativi costi anche ambientali. Una via potrebbe essere un contributo ambientale o manovrando le leve della fiscalità per spingere all'impiego dei prodotti circolari. «Per sviluppare l'economia circolare, favorire l'innovazione e nuovi investimenti sarebbe molto utile ridurre i tempi troppo lunghi per le autorizzazioni di attività di riciclo di rifiuti che generano prodotti end of waste - aggiunge Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile -. Queste attività autorizzative sono affidate alle regioni e oggi sottoposte ad un doppio regime di controllo a campione, non previsto dalle direttive europee e non richiesto in nessun altro paese europeo».

enrico.netti@ilsole24ore.com

## I NUMERI

**+7%**

### L'andamento

Nel primo quadrimestre, secondo le rilevazioni Conai, la raccolta di imballaggi ha registrato un aumento arrivando a 1,6 milioni di tonnellate

**5,3 milioni**

### Tonnellate

A fine anno la raccolta di imballaggi destinati al riciclo di dovrebbe avvicinare ai 5,3 milioni di tonnellate mentre la raccolta di contenitori in alluminio è in calo del 10%